

PCA3: quello che il paziente deve sapere



Vincenzo Ficarra
Professore Associato
Clinica Urologica
Università degli Studi
di Padova

IL PCA3 È UN NUOVO E PROMETTENTE BIOMARCATORE CHE VIENE DOSATO NELLE URINE DEI PAZIENTI CON SOSPETTO CARCINOMA DELLA PROSTATA. IL SUO IMPIEGO CLINICO PUÒ AIUTARE GLI UROLOGI A SELEZIONARE IN MANIERA PIÙ ACCURATA I PAZIENTI CHE MERITANO LA RIPETIZIONE DELLA BIOPSIA DELLA PROSTATA DOPO UN PRIMO RESPONSIVO NEGATIVO.

L'antigene prostatico-specifico (PSA) continua ad essere ancora oggi il miglior marcatore disponibile per sospettare la presenza di una neoplasia della prostata. Il suo utilizzo nella pratica clinica, congiuntamente all'esplorazione rettale ed, in talune circostanze, all'esecuzione dell'ecografia prostatica transrettale, consente all'urologo di poter individuare i pazienti che conviene sottoporre ad una biopsia della prostata. Tuttavia, il valore del PSA totale può essere alterato anche da altre condizioni patologiche della prostata quali l'infiammazione (prostatite) e l'ipertrofia benigna e, in misura meno frequente, da manovre strumentali. (come la semplice esplorazione rettale o un cateterismo). Per tale motivo l'accuratezza diagnostica del PSA è limitata, soprattutto per valori inferiori ai 10 ng/ml.

Il Prostate Cancer Gene 3 (PCA3) è un nuovo e promettente biomarcatore il cui utilizzo nella pratica clinica potrebbe migliorare la selezione dei pazienti con sospetto di carcinoma della prostata da sottoporre ad una seconda o terza biopsia della prostata. A differenza del PSA, il PCA3 viene dosato nelle urine del paziente e richiede come fase preliminare l'esecuzione di una esplorazione rettale e di un appropriato massaggio (delicata "spremitura") della prostata. L'accuratezza dell'esame si basa sul principio che il PCA3 è notevolmente iperespresso (circa 66 volte) nelle cellule neoplastiche prostatiche piuttosto

che in quelle sane. Il test ProgenSA PCA3 oggi disponibile in commercio consente di dosare l'RNA* messaggero del PCA3 ed il PSA presente nelle cellule prostatiche raccolte nelle urine del paziente dopo massaggio prostatico. Il laboratorio fornisce un punteggio che esprime il rapporto tra la concentrazione di mRNA** di PCA3 e quella di PSA. Al momento attuale il test è stato applicato e studiato nei pazienti con diagnosi negativa per carcinoma della prostata dopo un primo set di biopsie. Gli studi disponibili evidenziano come i valori di PCA3 concordino con un progressivo incremento del rischio del carcinoma della prostata. Tuttavia, ad oggi manca una definizione di intervallo di normalità del test nella popolazione sana (vale a dire senza tumore della prostata) e soprattutto non c'è accordo sul valore limite di PCA3 al di sopra del quale indicare l'esecuzione di una seconda o terza biopsia della prostata. Uno degli studi più accreditati in Letteratura identifica nel valore di 35 il limite ottimale al di sopra del quale eseguire la biopsia.

I valori più elevati di PCA3 sembrano correlare anche con una maggiore aggressività della neoplasia prostatica. Questo dato clinico lascia ipotizzare un utilizzo futuro di questo marcatore anche come elemento di distinzione tra neoplasie non significative cioè a lento sviluppo, poco aggressive e non fatali per il paziente e quelle aggressive e potenzialmente pericolose. Sebbene ci si trovi di fronte ad un marcatore di notevole interesse, al momento attuale il dosaggio del PCA3 non è indicato nei pazienti che non hanno mai eseguito una biopsia della prostata. Inoltre, nei pazienti con precedenti biopsie prostatiche negative e valori sospetti di PSA totale, il dosaggio del PCA3 dovrebbe essere attualmente offerto nell'ambito di adeguati studi clinici mancando parametri sicuri di riferimento che ne autorizzino una ampia diffusione nella pratica clinica.

* RNA = Acido ribonucleico. Si tratta di un polimero organico sintetizzato attraverso un processo conosciuto come trascrizione del DNA, dove un filamento di DNA viene ricopiato nel corrispondente filamento di RNA.

** mRNA = Si tratta dell'RNA messaggero, ovvero dell'RNA che contiene l'informazione per la sintesi delle proteine.